

Lonore Perduto Di Isabella De Medici I Misteri Italiani Hanno Radici Antiche La Vera Storia Di Due Amanti Maledetti

Collana CARTE SCOPERTE nuova serie n. 1, dell'Archivio Storico Capitolino diretta da Claudio Parisi Presicce L'Archivio Storico Capitolino conserva tra i suoi fondi più importanti quello della famiglia Orsini (XII-XIX sec.). Durante il lavoro di riordinamento sono emerse più di cinquecento lettere scambiate tra Paolo Giordano Orsini I duca di Bracciano (1541-1585) e sua moglie Isabella de' Medici (1542-1576) figlia del Granduca di Toscana Cosimo I. Sono state anche rinvenute lettere spedite a Isabella dai fratelli, Lucrezia duchessa di Ferrara, Ferdinando cardinale, Francesco Granduca, oltre che da uomini e donne tra i più potenti del tempo, Caterina de Medici ed Elisabetta d'Asburgo regine di Francia, Enrico III, Don Giovanni d'Austria, Caterina regina di Polonia, Margherita di Savoia e perfino da gente comune che le chiede protezione. Si tratta di una fonte molto importante non solo perché dimostra la funzione politica di entrambi i duchi di Bracciano nella Firenze e nella Roma del tardo Rinascimento, ma anche la complice intesa che li lega sin da bambini e la profonda attenzione che seppero dedicare agli affetti familiari. Queste lettere sono ancora quasi del tutto inedite, anche se l'autrice ne ha già utilizzato il contenuto per ricostruire le vicende dei due sposi che una lunga tradizione storiografica di matrice antimedicea aveva rivestito di tradimenti e delitti. Elisabetta Mori. Già archivista presso l'Archivio Storico Capitolino, ha curato l'inventariazione di numerosi archivi familiari. Ha pubblicato il Giornale di viaggio di Giacomo Savorgnan di Brazzà (Olschki 2008), fratello ignorato del famoso esploratore Pietro e, attraverso l'analisi rigorosa delle fonti documentarie, ha ricostruito e rivisitato le vicende di personaggi del Rinascimento italiano che la storiografia tradizionale aveva romanzato e artefatto, come Beatrice Cenci (Beatrice Cenci. La storia, il mito, Viella 1999, con Mario Bevilaqua), Isabella de' Medici (L'onore perduto di Isabella de' Medici, Garzanti 2011) e più recentemente Vittoria Accoramboni. Der Abschlussband des deutsch-französischen ANR-DFG-Projekts MUSICI widmet sich der Musikermigration im Europa der Frühen Neuzeit mit einem kultur- und musikgeschichtlichen Blick auf Venedig, Rom und Neapel als Reiseziele und Wirkungsorte von Instrumentalisten, Sängern, Komponisten und Instrumentenbauern, die nicht von der italienischen Halbinsel stammten. Im Sinne einer "histoire croisée" werden Netzwerke, Integrations- und Austauschprozesse aufgedeckt, mit denen fremde Musiker zwischen musikalischem Alltag und herausragenden Festlichkeiten konfrontiert waren. Auf dieser Grundlage wird eine systematische Betrachtung der frühneuzeitlichen Musikermigration sowie eine Untersuchung musikalischer Stile jenseits nationaler Forschungstraditionen möglich.

This is the first dedicated study of the musical patronage of Roman baronial families in the sixteenth and early seventeenth centuries. Patronage – the support of a person or institution and their work by a patron – in Renaissance society was the basis of a complex network of familial and political relationships between clients and patrons, whose ideas, values, and norms of behavior were shared with the collective. Bringing to light new archival documentation, this book examines the intricate network of patronage interrelationships in Rome. Unlike other Italian cities where political control was

monocentric and exercised by single rulers, sources of patronage in Rome comprised a multiplicity of courts and potential patrons, which included the pope, high prelates, nobles and foreign diplomats. Morucci uses archival records, and the correspondence of the Orsini and Colonna families in particular, to investigate the local activity and circulation of musicians and the cultivation of music within the broader civic network of Roman aristocratic families over the period. The author also shows that the familial union of the Medici and Orsini families established a bidirectional network for artistic exchange outside of the Eternal City, and that the Orsini-Colonna circle represented a musical bridge between Naples, Rome, and Florence.

Gender and Political Culture in Early Modern Europe investigates the gendered nature of political culture across early modern Europe by exploring the relationship between gender, power, and political authority and influence. This collection offers a rethinking of what constituted 'politics' and a reconsideration of how men and women operated as part of political culture. It demonstrates how underlying structures could enable or constrain political action, and how political power and influence could be exercised through social and cultural practices. The book is divided into four parts - diplomacy, gifts and the politics of exchange; socio-economic structures; gendered politics at court; and voting and political representations – each of which looks at a series of interrelated themes exploring the ways in which political culture is inflected by questions of gender. In addition to examples drawn from across Europe, including Austria, the Dutch Republic, the Italian States and Scandinavia, the volume also takes a transnational comparative approach, crossing national borders, while the concluding chapter, by Merry Wiesner-Hanks, offers a global perspective on the field and encourages comparative analysis both chronologically and geographically. As the first collection to draw together early modern gender and political culture, this book is the perfect starting point for students exploring this fascinating topic.

Edito in occasione della celebrazione del ventennale della nostra prima uscita editoriale (1997), questo numero doppio del "BSSF-Bollettino della Società di Studi Fiorentini" si pone come una raccolta miscelanea di ricerche diverse, che, pur nella varietà degli argomenti trattati, ha inteso mostrare la vitalità e l'importanza dello "Studium" della Storia, inteso non solo come studio/ricerca, ma anche come 'officina', scaturigine e ordinamento di eventi, che si pongono in relazione con le dinamiche di una Società complessa come quella attuale [...] in cui, paradossalmente, c'è sempre più 'bisogno' di Storia. "Studium" resta per noi un valore e con esso, attraverso questo volume frutto di rigorose ricerche dal Medioevo all'Età contemporanea, abbiamo inteso celebrare i nostri (primi) vent'anni di attività di studio. Per secoli gli storici hanno dipinto Isabella, la bellissima figlia di Cosimo de' Medici, come una donna priva di freni morali e dedita a «illicite passioni», giustificate solo dalla scarsa considerazione che il marito Paolo Giordano Orsini avrebbe avuto per lei. Tanto che alla fine lui, dopo essersi macchiato di molti altri delitti, l'avrebbe uccisa, esasperato dai suoi tradimenti. Quella di Isabella e Paolo Giordano, rampolli di due grandi casate italiane, è una delle più sanguinose «leggende nere» del nostro rinascimento. La tragica morte di Isabella ha ispirato, nel corso dei secoli, scrittori, poeti e scienziati, dall'elisabettiano Webster al romantico Dumas, da Domenico Guerrazzi a Gaetano Pieraccini. Ora è finalmente possibile riscoprire la verità e restituire a Isabella l'onore cancellato da mille calunnie. Partendo dai documenti originali, a cominciare dalle lettere d'amore tra i due sposi, Elisabetta Mori ricostruisce uno dei grandi misteri della nostra storia. Dipinge un'epoca, i suoi costumi, la sua cultura, oltre che naturalmente le trame politiche dell'Italia cinquecentesca. E ci regala il ritratto vero e commovente di una giovane donna intrappolata tra accordi diplomatici, calcoli politici e sentimenti profondi.

In *Jesuit Foundations and Medici Power, 1532-1621* Kathleen M. Comerford traces the rise of

the Medici Grand Dukes and three Jesuit colleges in Tuscany. The book focuses on church/state cooperation in an age in which both institutions underwent significant changes. Le vicende e le passioni di Isabella de' Medici Orsini, duchessa di Bracciano nella seconda metà del XVI secolo, sono il filo rosso che attraversa il testo tenendo uniti due temi fondamentali. Il primo vuole raccontare questa donna che, tra vicissitudini famigliari e intrighi di corte, seppe coltivare le passioni per la bellezza, le arti e l'alchimia. L'altro tema dà ampio spazio alla gastronomia, alla cosmesi e ai rimedi terapeutici, utilizzati a corte, e ne completa l'approccio multisensoriale. Si apre con una selezione di ricette rinascimentali, già messe a punto dall'autrice nel corso di numerosi eventi in tema, per portare l'attenzione alla tavola nel ducato degli Orsini. Seguendo lo schema dei manoscritti degli speciali, ripropone, a volte anche in lingua originale, ricette di balsami, vini medicinali, belletti, afrodisiaci e preparazioni di pasticceria. Sfrutta l'approccio olfattivo e gustativo per condurre il lettore nell'atmosfera del tempo e prende, così, forma una sorta di ricettario che, arricchito da curiosità e semplici istruzioni, consente di realizzare in casa i preparati. Un viaggio tra emozioni, profumi e sapori che trascende la dimensione del tempo.

Ausgehend von einer Geschichte der Ereignisproduktion (histoire de l'événement) erforscht Stefan Hanß in einer quellenreichen Studie den Beitrag frühneuzeitlicher materieller Kultur zur Produktion von Geschichte. Am Beispiel der Seeschlacht von Lepanto (1571) wird dargelegt, wie historische Akteure im Rückgriff auf Aspekte eines historischen Ereignisses ein Paradigma formten, das für binäre Weltkonstruktionen herangezogen wurde und wird. Die Monografie beleuchtet die Produktion, Zirkulation und Rezeption von Texten ebenso wie den Gebrauch osmanischer Beutestücke und ligistischer Gegenstände, die zugehörigen Bild-, Imaginations- und Klangwelten sowie Münzen und Medaillen zur Seeschlacht. Am Beispiel der während des Ereignisses versklavten Muslime und 'befreiten' Christen werden etwa die Kommodifizierungslogiken von Lepanto aufgezeigt. Die Erforschung der Heroenkulte und Wunderdiskurse wiederum legt die Problematik der nationalen und religiösen Vereinnahmungen Lepantos dar. Hanß eröffnet in beeindruckendem Detailreichtum und auf hohem methodischen Reflexionsniveau den Blick darauf, wie zeitgenössische Reaktionen auf Umgangsweisen mit Materialität und Medialität die (Re-)Produktion von Geschichte(n) prägten. Die Verdinglichung Lepantos, so ist zu schlussfolgern, ging dabei mit Selbst- und Fremdverortungen durch Dinge einher: Insofern über Materialität und Medialität Zeugenschaft als Interpretationsanspruch auf Geschichte(n) beansprucht und durchgesetzt wurde, dient(e) die Ereignisproduktion Lepantos vor allem der Postulierung von Gruppenzugehörigkeiten. Als ein Ereignis der Teilhabe stellte Lepanto demnach kein Ereignis dar, das Kulturen trennte, sondern vielmehr eines, das Menschen verband.

Traces the 2,500-year evolution of humour-based science, explaining the scientific bases of humour medical practices while discussing how beliefs in the relationship between health and humour balances survived throughout extended periods.

Quali sono, sul finire del Medioevo, i nessi che uniscono mondo degli affari, della finanza, dell'imprenditoria manifatturiera e istituzioni politiche? E come si declinano tali nessi in due contesti storici così diversi, seppure legati da intense relazioni, quali l'Italia (stati cittadini e monarchie) e i regni della Penisola Iberica? Il volume risponde a queste e ad altre domande, seguendo due diverse prospettive: da una parte le iniziative dei poteri pubblici volte a promuovere le attività manifatturiere, regolamentare gli scambi commerciali e intercettare i flussi finanziari a fini eminentemente fiscali; dall'altra l'attività del ceto degli uomini d'affari all'interno della politica e della diplomazia degli Stati.

Stefano Rossetti (d. ca. 1584) was a Savoyard composer associated with the Medici family in Florence. His expressive, experimental style and penchant for multipartite forms and large vocal ensembles might assure him a prominent place in the history of the Italian madrigal, but because of the incomplete survival of his music and patchy biography, his life and works

remain under-explored. Among his incomplete works is *Il lamento di Olimpia et canzone* (Venice, 1567), which lacks the Alto partbook. The print opens and closes with multipartite cycles: a vast lament from Ariosto's epic poem *Orlando furioso* and a canzone in praise of Isabella de' Medici, to whom the publication is dedicated. Between them is a setting of Petrarch's "Non al suo amante" (Canzoniere, no. 52), which adumbrates the canzone thematically. *Il lamento di Olimpia et canzone* has often been cited in the secondary literature in connection with Isabella de' Medici, and its monumental scale has been noted by music historians. Detailed discussion of the music, however, has been hampered by the lack of a modern edition, due no doubt to its incomplete state. By providing a reconstruction of the missing voices, the present edition fills this lacuna, making these works available to scholars and performers for the first time.

Le protagoniste di questo volume – principesse, sovrane di piccoli Stati autonomi, parenti di papi e cardinali, feudatarie e patrizie – sono tutte molto attive nella società politica del Rinascimento italiano: organizzano corti e accademie, governano come reggenti, partecipano alla lotta politica, in alcuni casi sono addirittura alla testa di piccoli eserciti. Donne di potere nel Rinascimento non costituisce tuttavia una raccolta di biografie di donne illustri, bensì la dimostrazione della "normalità" di un nesso tra le donne dell'aristocrazia italiana e il potere. I contributi qui raccolti mostrano infatti come, nella complessa articolazione dei poteri dell'antico regime, queste gentildonne assunsero – accanto ai loro padri, fratelli, mariti, figli e nipoti – ruoli di rilievo politico all'interno della sfera pubblica. Ma raccontano anche del loro potere informale, legato alla socialità femminile, di un potere "discorsivo", delle "emozioni", come obblighi affettivi, di onore e fedeltà, che legavano gli individui di un gruppo, o anche del potere dell'amore.

L'onore perduto di Isabella de' Medici i misteri italiani hanno radici antiche: la vera storia di due «amanti maledetti» Garzanti

Il tema: *Bambine e bambini nel tempo*, a cura di Stefania Bernini e Adelisa Malena Introduzione Pia Schmid, *Bambini e bambine modello. Pietà infantile e costruzioni di genere nelle raccolte pietiste di vite esemplari* Margot Hillel, *Training for adulthood: gender in nineteenth and early twentieth-century children's books in Australia* Juri Meda, «Non giocate col fuoco!». L'infanzia italiana, la ridefinizione dell'identità di genere maschile e la campagna per il disarmo del giocattolo (1946-1956) Dorena Caroli, *Bambine, bambini e animali parlanti nei racconti di Eduard Uspenskij per l'ultima generazione sovietica* Benita Blessing, *Disciplinare ed educare. Ruoli di genere nel cinema per bambini della Ddr* Ricerche Fabien Lacouture, *Le droit au jeu dans la peinture vénitienne au XVIe siècle* Interventi Christiane Demeulenaere-Douyère, *Éducation, subversion des genres, et révolution sociale: l'éducation des garçons et des filles selon Paul Robin* Rubriche Forum: *Donne e poteri nel Rinascimento italiano*, a cura di Giulia Calvi Ottavia Niccoli, *Una gentildonna irrequieta* Marina D'Amelia, *La figlia del Gran Cardinale* Recensioni Alessandro Casellato, *Famiglie resilienti* Resoconti Anna Bellavitis, *Women's work across time and place: foundations for comparison in pre-census Europe* Anna Bellavitis, *Moving*

Online Library **Lonore Perduto Di Isabella De Medici I Misteri Italiani Hanno Radici Antiche La Vera Storia Di Due Amanti Maledetti**

women. Nomads in the city? Le pagine della Sis , a cura di Rosanna De Longis
Summaries Le autrici e gli autori

[Copyright: dfd91884c244eed17b31e23db1c87b1b](#)